

Il solstizio dei groenlandesi

di CINZIA FIORI

Non mancava molto al solstizio in quell'estate di metà '800. Una tribù di inuit della Groenlandia aveva piantato le tende per il campo estivo. È Ninoq a offrirsi di andare su un isolotto deserto per far essiccare la prede cacciate. Sarà il loro cibo nelle notti d'inverno. Manik, il nipotino preferito, decide di accompagnarla. Ninoq è ormai vecchia, sa che presto le forze l'abbandoneranno. Andrà a esporsi sul ghiaccio per morire con dignità. Non è questo che la turba. Piuttosto, un'angoscia nuova. Sente che il suo mondo è sotto minaccia. È per distrarsi che sceglie la trasferta. Il resto della tribù passerà a riprenderli per la raccolta dei mirtilli. Ma nessuna canoa si profilerà mai più all'orizzonte. **Prima di domani** di Jørn Riel (*Iperborea*, traduzione di José M. Ferrer, pp. 163, € 13,50) è un romanzo feroce narrato con delicatezza, capace di trasformare l'antropologia in immaginario. I discendenti di quel popolo proprio domani, giorno del solstizio, proclamano la nascita della nazione Inuit: il primo Paese di una popolazione indigena. Il loro futuro inizia con il sole alto in cielo, il passato tramanda una pagina buia: il massacro degli inuit.

